madre **napoli**

fondazione donnaregina per le arti contemporanee

madre · museo d'arte contemporanea donnaregina

SOMMARIO

STURTEVANT, *Sturtevant Sturtevant*

Selezione immagini

Scheda tecnica mostra, opening e museo

Attività al museo MADRE

Weekend del Contemporaneo (1-3 maggio)

Programma espositivo maggio:

Daniel Buren, *Come un gioco da bambini, lavoro in situ, 2014-2015, Madre, Napoli - #1* (fino al 31 agosto)
Per_ formare una collezione#4 (opening: 22 maggio)

Progetto *Partorire con l'arte*

Scheda Scabec

madre **napoli**

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina

STURTEVANT
Sturtevant Sturtevant
terzo piano
1 maggio – 21 settembre 2015
A cura di Stéphanie Moisdon

Sturtevant Sturtevant è la prima mostra personale in un'istituzione pubblica italiana dedicata a **Sturtevant (1924-2014), una delle più influenti artiste del XX secolo**. Fin dal suo titolo, in cui il nome dell'artista è ripetuto due volte, la mostra si articola intorno al concetto e alla pratica della ripetizione, intesa come dispositivo collettivo, in cui l'unicità del soggetto si confronta con altre possibili personalità. In questo senso Sturtevant è forse la prima vera artista del XXI secolo, che nella ripetizione di opere di altri artisti ha pionieristicamente esplorato – negli ultimi cinquant'anni, che hanno visto anche l'affermazione delle estetiche post-moderne e il definirsi della rivoluzione digitale – una possibile modalità di superare elementi quali la giurisdizione del diritto d'autore, o *copyright*, l'idea di proprietà intellettuale e la supposta unicità del soggetto creatore (ironicamente la mostra si apre con una carta da parati dove campeggia la scritta *Wanted* - "Ricercata"). A partire dal 1964 Sturtevant iniziò a "ripetere" le opere degli artisti a lei contemporanei, riferendosi ad alcune delle personalità più iconiche a lei contemporanee (da Marcel Duchamp a Joseph Beuys, da Andy Warhol, Jasper Johns, Roy Lichtenstein, Claes Oldenburg, Frank Stella fino a Paul McCarthy, Mike Kelley, Robert Gober, Anselm Kiefer, Félix González-Torres, per citare solo alcuni esempi), analizzando con straordinario anticipo concetti quali "autorialità" e "originalità" in relazione ai meccanismi di produzione, circolazione, ricezione e canonizzazione dell'immagine e dell'immaginario artistici contemporanei.

Le opere di Sturtevant – fin dall'origine percepite dal mondo dell'arte come *inqualificabili*, come accade con tutte le forme di anticipazione – non sono quindi mai copie, ma altrettanti originali, in quanto pensiero in azione che mette a fuoco un'esperienza dell'arte di cui, destabilizzandone l'ordine della rappresentazione, arriva a analizzare l'essenza. Come scrisse l'artista stessa: "la decisione di utilizzare altre opere, quali catalizzatori per portare in superficie tutto ciò che a loro soggiace, è stata sorprendente e terrorizzante. Sorprendente nella sua validità e veracità, terrorizzante nelle possibili conseguenze. Era mia intenzione sviluppare domande che, nella loro attualità estetica, sondassero il concetto stesso

e i limiti dell'originalità". Ecco che si rivela il senso del provocatorio titolo – *The Brutal Truth* ("La verità brutale") – della mostra personale dell'artista all'MMK di Francoforte nel 2004, una delle più importanti e seminali dell'ultimo decennio: una mostra costituita da opere di artisti che Sturtevant aveva ripetuto ma che non erano copie quanto, invece, interrogazioni brutalmente vere sul tempo e sulla memoria, in cui il passato, senza perdere il suo aspetto di dato storico, ritrova la sua stessa validità di concezione nella riproposta presente, in cui la ripetizione non va intesa come morte dell'opera originale, ma sua nuova riscrittura al di là delle convenzioni, dei generi e degli stili, e in cui l'arte riscopre il suo statuto di "far vedere cosa ci fa vedere" e "pensare cosa ci fa pensare". Rimanendo per decenni isolata, questa ricerca, che dagli anni Novanta si è espressa soprattutto attraverso il video (con riferimenti che vanno dal cinema hollywoodiano all'immaginario televisivo e pubblicitario e alla comunicazione digitale), si configura oggi non solo come paradossalmente originale, ma anche soprattutto come assolutamente anticipatrice rispetto agli scenari contemporanei, nel suo costante interesse a cogliere che cosa definisce un'opera d'arte in quanto tale, lasciando spazio alla vertigine di un'invenzione contemporanea ancora possibile e, in ultima analisi, quindi, per citare l'artista, al "potere silenzioso dell'arte".

Nella ripetizione a memoria e manuale, per esempio, del *Nue descendant un escalier* o della *Fresh Widow* di Duchamp, della *Rivoluzione siamo noi* o delle azioni performative di Beuys, dei *Flowers*, delle *Marilyn* o dei *Silver Pillows* di Warhol, degli *Store Objects* di Oldenburg, delle bandiere, dei numeri e delle lettere di Johns, dei dipinti ispirati alla grafica dei fumetti di Lichtenstein, dell'astrazione minimalista e *post-painterly* di Stella e dei *Partially Buried Sinks* di Gober (una vera e propria campionatura dell'Arte Concettuale e della Pop Art, nelle loro varie declinazioni autoriali, che tra l'altro, a partire dalla metà degli anni Sessanta, sono state presentate in importanti mostre e cicli di opere anche a Napoli, come nel caso di Beuys o Warhol, nell'ambito della loro collaborazione con Lucio Amelio), Sturtevant pone al centro della sua ricerca la questione stessa dell'autonomia dell'arte, della differenza, di un rapporto critico all'arte e al suo contesto mediatico e significante. Va in questo senso sottolineato che Sturtevant si riferisce quasi esclusivamente ad artisti a lei contemporanei, con degli effetti di simultaneità fra l'opera e la sua ripetizione spesso disturbanti. Una ricerca estetica ed intellettuale che ha cortocircuitato le logiche stesse della Pop Art e oltrepassato i criteri dell'Appropriazionismo, emerso successivamente negli anni Ottanta e che non solo l'artista ha anticipato, ma da cui si discosta per il profondo radicamento della sua ricerca nel pensiero dei filosofi della differenza del XX secolo (da Michel Foucault a Gilles Deleuze), fino a prefigurare, nella sua analisi del potere dell'arte e delle immagini, l'impatto della cibernetica, i principi di clonazione e gli scenari della sensibilità digitale, aprendo le porte sul regno del simulacro e della sua diffusione simultanea contemporanea.

Ciò che però soprattutto interessa a Sturtevant è il ribaltamento dei valori e delle gerarchie della realtà e delle sue rappresentazioni artistiche, in cui per esempio il divenire-macchina di Warhol, i suoi codici seriali e superficiali, sono divenuti "il nostro cybermondo di eccessi, impedimenti, trasgressione e dilapidazione" che assorbe la realtà senza sopprimerla. In questo senso l'asse centrale della produzione di Sturtevant è rinvenibile appunto in due figure fondamentali del XX secolo: da un lato Andy Warhol, di cui Sturtevant è forse la sola artista ad aver integrato e portato alle estreme conclusioni la logica, e dall'altro Marcel Duchamp. È infatti una logica duchampiana, nella sua condanna del gusto come interdizione della parola e immobilizzazione del pensiero, a guidare Sturtevant nella sua selezione critica degli artisti e delle opere, indifferente a criteri biografici, raggruppamenti o coerenza estetica, e interessata invece a scandagliare la struttura profonda dell'opera d'arte, il suo "potere reale", l'intensità e

l'energia dell'invenzione di ogni forma e immagine. Da qui emerge un'idea di contemporaneità come qualcosa che prescinde da criteri cronologici o contestuali, che oltrepassa il suo tempo contingente: la rivoluzione duchampiana, che nuovamente Sturtevant è una delle poche artiste ad aver pienamente colto, non risiede nella sua articolazione concettuale o negli oggetti prodotti, ma nei suoi rivoluzionari scarti di senso, o nella sua resistenza al senso comune, e quindi nel suo disinteresse verso la ricerca della creatività, della novità e del riconoscimento da parte del mondo dell'arte, in favore dell'indifferenza verso di essi e del sabotaggio della nozione stessa di opera, unica ed autentica.

La mostra al MADRE riserva anche una grande attenzione infine alla produzione video degli ultimi quindici anni, presentando tutte le maggiori opere video e filmiche dell'artista. In *The Dark Threat of Absence/Fragmented and Sliced* (2002) Sturtevant, a partire dal video dell'artista americano Paul McCarthy *The Painter*, frammenta e fa letteralmente a fette (*fragmented and sliced*) la grande fabbrica globalizzata delle immagini contemporanee. In *Elastic Tango* (2010) assistiamo a un frenetico rimontaggio di immagini ed installazioni precedenti dell'artista stessa, ulteriormente riassemblate nella proiezione multipla *Rocket/Rap*, vera e propria auto-citazione analitica e metodologica, come l'installazione *Dillinger Running Series* (2000), in cui il movimento del celebre criminale americano, reinterpretato dall'artista, coincide con quello circolare della macchina di proiezione: un movimento a vuoto, come nelle macchine celibi duchampiane, che costituisce un'architettura filmica in loop, ripetizione continua. Queste immagini di paurose mutilazioni o al contrario di esagerata estasi rispecchiano i nostri meccanismi pulsionali, quali spettatori globalizzati, la nostra condanna a subire una ripetizione seriale (da cui l'interesse dell'artista per il linguaggio della pornografia) che, rispetto alla quantità e intensità del impulsi che riceviamo, ci impedisce paradossalmente di provare piacere, condannandoci invece alla frustrazione. L'interesse di Sturtevant per la tecnologia è quindi la possibilità che essa offre di sottrarci alla volontà, di affidarci all'automatismo creativo della macchina, liberati dal giudizio e dalla scelta. Lontano dall'essere alienante, questa condizione contemporanea è alla base di un'istallazione come *Vertical Monad* (2007), posta al centro della mostra, opera che in modo esemplare ci permette di comprendere la relazione che Sturtevant intrattiene con il linguaggio e il senso stesso dell'arte, una volta liberata da costrizioni esteriori come dalla singolarità individuale. In uno spazio monocromo di un blu-grigio profondo, da un grande monitor al plasma si effonde la lettura di un testo in latino, le prime pagine dell'*Etica* del filosofo Baruch Spinoza (1632-1677). Un'esperienza totalizzante, un'immagine fisica quanto mentale, quasi un'immagine di sintesi, esterna alle reti, interiore a noi stessi.
Di fronte alla contraddittorietà e all'appiattimento costante e progressivo dei sistemi di rappresentazione e informazione e dei modi di comprensione e valutazione (dell'arte, ma anche della vita), Sturtevant ci indica una via d'uscita: in *Vertical Monad* assistiamo all'apparizione di una realtà finalmente svelata oltre la fragilità dei limiti individuali, affacciati su un orizzonte spiazzante e stordente dove non esistono più né passato né futuro, né originale né copia, ma solo la "verità brutale" del "potere silenzioso dell'arte".

Leone d'Oro alla 54ª Biennale di Venezia nel 2011, nel 2014 e 2015 due dei più importanti musei americani, il MoMA-Museum of Modern Art di New York e il MoCA-Museum of Contemporary Art di Los Angeles, hanno dedicato a Sturtevant la prima retrospettiva nordamericana, che segue le grandi mostre personali, fra le altre, al MMK-Museum für Moderne Kunst, Francoforte (2004), Le Consortium, Digione (2008), Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, Parigi (2010), Moderna Museet, Stoccolma (2012), Kunsthalle, Zurigo (2012), Sprengel Museum, Hannover (2013) e Serpentine Gallery, Londra (2013).

In occasione della mostra, e a corredo della stessa, Electa pubblicherà per la collana Pesci Rossi un volume dedicato all'artista americana dal titolo *Sturtevant Sturtevant* (15×23, pp.80, edizione italiana, attualmente in lavorazione) con testi a cura di Stéphanie Moisdon, curatrice della rassegna, e di Tristan Garcia.

madre **napoli**

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina

Selezione immagini

STURTEVANT
Sturtevant Sturtevant
terzo piano
1 maggio – 21 settembre 2015

Sturtevant
foto / photo L. Muzzey
Courtesy Estate Sturtevant, Galerie
Thaddaeus Ropac, Paris-Salzburg

Warhol Black Marilyn
2004
Synthetic polymer silkscreen on canvas
40.5 × 35.5 cm (15.94 × 13.98 in)
Signed and dated
Courtesy Estate Sturtevant, Galerie
Thaddaeus Ropac, Paris-Salzburg

Warhol Flower
1990
vernice polimera sintetica e inchiostro serigrafico su tela / synthetic polymer paint and screen-print ink on canvas
Courtesy Estate Sturtevant, Galerie Thaddaeus Ropac, Paris-Salzburg
Foto / Photo Amedeo Benestante

Lichtenstein Hot Dog
1969
olio e acrilico su tela / oil and acrylic on canvas
Collezione privata / Private collection, Paris
Veduta della mostra, Madre, Napoli
Foto / Photo Amedeo Benestante

Johns Flag for Dea
1991
encausto e collage su tela / encaustic and collage on canvas
Courtesy Estate Sturtevant, Galerie Thaddaeus Ropac, Paris-Salzburg
Foto / Photo Amedeo Benestante

Johns out the Window
1987
Encaustic and collage on canvas
139.7 × 101.6 cm (55 × 40 in)
Signed, titled and dated on verso
Courtesy Estate Sturtevant, Galerie Thaddaeus Ropac, Paris-Salzburg

Johns Figure Two
1991
encausto e collage su tela / encaustic and collage on canvas
Courtesy Estate Sturtevant, Galerie Thaddaeus Ropac, Paris-Salzburg
Foto / Photo Amedeo Benestante

Johns Gray Numbers
1991
encausto e collage su tela / encaustic and collage on canvas
Courtesy Estate Sturtevant, Galerie Thaddaeus Ropac, Paris-Salzburg

Stella Moro Castle (First Study)
1990
smalto nero su tela / black enamel on canvas
Collection Eric & Suzanne Syz, Switzerland
Foto / Photo Amedeo Benestante

Oldenburg store object, Slice of Cherry cake
1967
Chickenwire, cloth, plaster, enamel
17 × 13 × 15 cm (6.69 × 5.12 × 5.91 in)
Courtesy Estate Sturtevant, Galerie Thaddaeus Ropac, Paris-Salzburg

Oldenburg Store Object, Charms
Oldenburg Store Object, Pad of Butter
1967
gesso, smalto, piatto / plaster, enamel, plate
gesso, smalto, piatto metallico, piatto in ceramica / plaster, enamel, metal dish, ceramic dish
Courtesy Estate Sturtevant, Galerie Thaddaeus Ropac, Paris-Salzburg
Foto / Photo Amedeo Benestante

Oldenburg Store Object, Pot
1967
metallo, smalto dipinto / metal, enamel print
Courtesy Estate Sturtevant, Galerie Thaddaeus Ropac, Paris-Salzburg
Foto / Photo Amedeo Benestante

Duchamp Fresh Widow
1992
vernice a smalto su legno, cuoio, vetro, pomelli in ottone / enamel paint on wood, leather, glass, brass knobs
Courtesy Estate Sturtevant, Galerie Thaddaeus Ropac, Paris-Salzburg
Foto / Photo Amedeo Benestante

Gober Partially Buried Sinks
1997
gesso, legno, trafilatura al tornio, vernice a smalto, erba artificiale / plaster, wood, wire lathe, enamel paint, artificial grass
Courtesy Estate Sturtevant, Galerie Thaddaeus Ropac, Paris-Salzburg
Foto / Photo Amedeo Benestante

Dilinger running Series
2000
Single channel video installation on rotating platform
Projection wall, dimensions variable, video 26'x55"
Dimensions of the rotating platform : 14 cm (h) x 65 cm diameter
Courtesy Estate Sturtevant, Galerie Thaddaeus Ropac, Paris-Salzburg

madre **napoli**

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina

INFORMAZIONI TECNICHE

STURTEVANT
Sturtevant Sturtevant
1 maggio – 21 settembre 2015
terzo piano
A cura di Stéphanie Moisdon

immagini disponibili su www.madrenapoli.it/chi-siamo/sala-stampa/

30 aprile 2015
ore 19.00 opening mostra

dalle ore 22:00 alle ore 02:00
Cortile interno e Sala delle Colonne, primo piano
MADREload party post opening
Tutti i visitatori potranno rilassarsi sulle note suonate dai migliori deejay, con open bar. Queste le performance previste per le serata:

dj set
ORLANDO VISCIANO
Orlando aka Flanaghan, dj partenopeo impiantato nella capitale, nasce artisticamente nel 1994 con due Technics ed una parete di vinili e si caratterizza per le sonorita' indie dei suoi set piu deep. Un approccio sonoro limpido, svagato ma sempre incredibilmente incisivo. Le sue perfomance spaziano set electro a BPM ridotti, disco, funk ed house.

dj set
NUNCA MAS JUAN
Lorenzo Sannino, dj napoletano che affonda la sua cultura musicale partendo dalla ricerca in vinile di stili che abbracciano la cosmic-space, il funk con derive proto house. Polveri sottili in 4/4 che uniscono frammenti di una disco che taglia e collega l'America all'Europa. Solo ed esclusivamente ricerca sonora in vinile, questo è Nunca Mas Juan.

vj set
GIUSEPPE SANTILLO
Nato a Napoli, fotografo, vj e performer. Attivo sulla scena con il suo progetto Nonoia, operante tra Napoli e Londra e nato dall'esigenza di voler esplorare alternative forme di comunicazione visiva attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie.

museo MADRE
via Settembrini 79, Napoli
infoline e prenotazioni
telefono: 081 19313016
Orari
Museo
lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato 10:00-19:30
domenica 10:00-20:00
la biglietteria chiude un'ora prima / giorno di chiusura: martedì
Biblioteca
lunedì e giovedì 10:30-18:00 / mercoledì e venerdì 10:30-14:30
giorni di chiusura: sabato, domenica, martedì
Caffetteria
sabato, domenica, lunedì 11:00-19:00
MADRE_Corner
sabato, domenica e lunedì 11:00-15:30
Biglietti
intero: euro 7 / ridotto: euro 3,50 / lunedì ingresso gratuito
Per raggiungere il museo dall'aeroporto di Capodichino e dalla Stazione Centrale
- in taxi: circa 20 minuti
- in autobus: AliBus: partenza ogni 30 minuti. Scendere alla Stazione Centrale (Piazza Garibaldi), da qui prendere la metropolitana Linea 2, scendere alla fermata Cavour poi a piedi per circa 200 metri.
Dalla Stazione Centrale (Piazza Garibaldi) è possibile anche prendere la metropolitana Linea 1, scendere alla fermata Museo, poi a piedi per circa 400 metri.
Il museo rientra nel circuito CampaniaArtecard - www.campaniartecard.it

Agevolazioni e riduzioni
In attuazione degli accordi di collaborazione con le Università Suor Orsola Benincasa e l'Orientale di Napoli, il dipartimento DISPAC dell'Università degli Studi di Salerno, l'Università degli Studi del Sannio, l'Accademia di Belle Arti di Napoli, l'Associazione Teatro Stabile della Città di Napoli, sono state disposte, oltre a quelle già previste, anche le seguenti agevolazioni:
- personale docente e non docente delle Università L'Orientale di Napoli e Suor Orsola Benincasa, dell'Accademia di Belle arti di Napoli, del dipartimento DISPAC dell'Università degli Studi di Salerno e dell'Università degli Studi del Sannio, possessori di Artecinemacard: **ingresso ridotto al 50%**, **previa esibizione di valido documento attestante la qualifica**;
- studenti delle Università L'Orientale di Napoli e Suor Orsola Benincasa, dell'Accademia di Belle Arti di Napoli e del dipartimento DISPAC dell'Università degli Studi di Salerno e dell'Università degli Studi del Sannio: **ingresso gratuito**, **previa esibizione di valido documento attestante la qualifica**;
- personale del Teatro stabile di Napoli, previa esibizione di valido documento attestante la qualifica, e visitatori che esibiscono un biglietto dello spettacolo in scena in una delle sale gestite dall'Associazione Teatro Stabile Della Città di Napoli (Mercadante, San Ferdinando, Ridotto): **ingresso ridotto al 50%**, **esteso a 1 accompagnatore**.

Ufficio stampa
Valentina Masilli
tel. 06 47497402 / 349 6838186 / valentina.masilli@consulenti.mondadori.it
Luisa Maradei
tel. 333 5903471 / luisamaradei@gmail.com
Monica Brognoli
Resp. Comunicazione / tel. 02 71046456 / brognoli@mondadori.it

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina

ATTIVITÀ AL MUSEO

Venerdì 1 maggio
ore 11:00 - *Visita guidata con il direttore*

Sabato 2 maggio
ore 11:00 e ore 17:00 – *Un Sabato al museo*

Domenica 3 maggio
ore 11:00 e ore 17:00 - *Museo_in_Azione*

Lunedì 4 maggio
ore 10:00 - *Giallo MADRE*
ore 17:00 - *FreeMADRE*

Si moltiplicano le attività a ridosso dell'inaugurazione della mostra al MADRE **STURTEVANT** ***Sturtevant Sturtevant*** (1 maggio – 21 settembre 2015, terzo piano), a cura di **Stéphanie Moisdon**, la prima personale in un'istituzione pubblica italiana dedicata a **Elaine Sturtevant (1924-2014)**, una delle più influenti artiste del XX secolo, *Leone d'Oro* alla 54 Biennale di Venezia nel 2011.
Vediamole nel dettaglio:

Venerdì 1 maggio ore 11:00

Appuntamento alle **ore 11:00** con la ***visita guidata del direttore del MADRE Andrea Viliani*** alla grande mostra personale di **Elaine Sturtevant** (1924-2014) **Sturtevant Sturtevant**, organizzata dal MADRE e a cura di **Stéphanie Moisdon**, la prima mostra retrospettiva dedicata da un'istituzione pubblica italiana a una delle più influenti artiste del XX secolo, *Leone d'Oro* alla Biennale di Venezia nel 2011. Fra il 2014 e il 2015 due dei più importanti musei americani, il MoMA di New York e il MoCA di Los Angeles, le hanno dedicato la prima retrospettiva nordamericana. A partire dal 1964 Sturtevant iniziò a "ripetere" le opere degli artisti a lei contemporanei, riferendosi ad alcune delle personalità più iconiche del suo tempo (da Marcel Duchamp e Joseph Beuys e Andy Warhol, da Jasper Johns, Roy Lichtenstein, Claes Oldenburg, Frank Stella fino a Paul McCarthy, Mike Kelley, Robert Gober, Felix Gonzales Torres, per citare solo alcuni esempi), esplorando con straordinario anticipo concetti quali "autorialità" e "originalità" in relazione ai meccanismi di produzione, circolazione, ricezione e canonizzazione dell'immagine e dell'immaginario artistici. Una ricerca estetica ed intellettuale profondamente radicata nel pensiero filosofico, che

ha prima cortocircuitato le logiche stesse della Pop Art e poi oltrepassato i criteri dei linguaggi appropriazionisti, emersi successivamente, negli anni Ottanta. Rimanendo per decenni isolata, questa ricerca, che dal 2000 si è espressa soprattutto attraverso il video (con riferimenti che vanno dal cinema hollywoodiano all'immaginario televisivo e pubblicitario e alla comunicazione digitale), si configura oggi non solo come paradossalmente originale, ma anche soprattutto come affermazione pionieristica e seminale, nel suo costante interesse a cogliere cosa definisce, in quanto tale, oggi, un'opera d'arte. **Attività gratuita (max 30 partecipanti), prenotazione obbligatoria al numero 081 19313016.**

Sabato 2 maggio, ore 11:00 e ore 17:00

Sabato 2 maggio alle **ore 11:00 e alle 17:00** doppio appuntamento con la visita didattica gratuita ***Un sabato al museo*** in cui i partecipanti potranno esplorare e verificare temi, posizioni e linguaggi della contemporaneità, assistiti dagli operatori del MADRE. **Partecipazione gratuita fino ad esaurimento posti, ingresso al museo a pagamento, prenotazione consigliata al numero 081 19313016.**

Domenica 3 maggio, ore 11:00 e ore 17:00

Domenica 3 maggio alle 11:00 e alle 17:00 doppio appuntamento con le visite performative gratuite di ***Museo_in_Azione*** dedicate a chi desidera vivere un'esperienza di visita "dal vivo". Lungo il percorso espositivo saranno infatti proposte attività performative ispirate alle opere commentate nel corso della visita. **Partecipazione gratuita fino ad esaurimento posti - ingresso al museo a pagamento, prenotazione consigliata al numero 081 19313016.**

Lunedì 4 maggio, ore 10:00 e ore 17:00

Lunedì 4 maggio alle **ore 10:00** appuntamento con ***Giallo MADRE*** il laboratorio didattico gratuito dedicato agli studenti della scuola primaria (età consigliata 5 – 9 anni), per sperimentare insieme il colore come pratica attiva e partecipata. Di sala in sala, i bambini e i ragazzi, con l'ausilio degli operatori didattici del museo, potranno rintracciare i colori primari – il giallo, il rosso e il blu – in ciascuna delle opere illustrate, e proveranno ad associarli a musica, immagini, movimenti o segni. Al termine della visita, i bambini realizzeranno una performance a colori ispirandosi alla varietà dei saperi appresi in relazione alla pluralità delle pratiche artistiche contemporanee. **Partecipazione gratuita, ingresso al museo gratuito, prenotazione obbligatoria al numero 081 19313016.**

Mentre alle **ore 17:00** ingresso libero a tutti e visita didattica gratuita con ***FreeMADRE.*** I visitatori potranno interrogarsi liberamente su temi, posizioni e linguaggi della contemporaneità sollecitati da metodologie di comunicazione e approcci basati sulla partecipazione diretta e sulla condivisione dell'esperienza di visita. **Partecipazione gratuita fino ad esaurimento posti, ingresso al museo gratuito, prenotazione consigliata al numero 081 19313016.**

Orari di visita:
Lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato 10:00 - 19:30
Domenica 10:00 - 20:00
La biglietteria chiude un'ora prima
Lunedì ingresso gratuito
Martedì chiuso

madre **napoli**

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina

WEEKEND DEL CONTEMPORANEO: 1-3 MAGGIO 2015

In occasione dell'opening della mostra ***Sturtevant Sturtevant*** (opening 30 aprile, ore 19:00) la Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee si fa promotrice di una nuova edizione del ***Weekend del Contemporaneo***, invitando istituzioni e gallerie campane del contemporaneo a segnalare le mostre in corso e creare un itinerario unico e suggestivo destinato a tutti gli appassionati d'arte, trasformando, da **giovedì 30 aprile a domenica 3 maggio**, **Napoli in una capitale dell'arte contemporanea**.

Questo l'elenco (in aggiornamento), che prevede anche alcune aperture straordinarie:

1) **AICA | Andrea Ingenito Contemporary Art**
via Cappella Vecchia 8/a, Napoli
artista: **Giuseppe Amadio**
titolo: *Estro Ri Flessioni Napoli*
Venerdì 1 maggio, 10:00/14:00
Sabato 2 maggio 11:00/19:00
Domenica 3 maggio 10:30/14:00

2) **Galleria Annarumma**
via Carlo Poerio 98, Napoli
artista: **Havard Homstvedt**
titolo: *Beachcomber*
orario: giovedì 30 aprile, dalle ore 10:30 alle 18:00 (orario continuato)

3) **Museo Apparente**
via Cappella Vecchia 8, Napoli
artista: **Luc Fuller**
titolo: *Notes on Cotton Duck*
Venerdì 1 maggio, 11:00/14:00 e 16:00/19:00
sabato 2 maggio, 11:00/14:00

4) **Galleria Alfonso Artiaco**
Palazzo De Sangro - Piazzetta Nilo 7, Napoli
artista: **Niele Toroni**
da giovedì 30 aprile, dalle 10:00 alle 20:00

5) **Galleria Tiziana Di Caro**
Piazzetta Nilo 7, Napoli
artista: **Maria Adele del Vecchio**
titolo: *Within, rather than above*
orari: da giovedì 30 aprile a sabato 2 maggio 15:00/20:00

6) **Galleria Umberto di Marino**
Via Alabardieri 1, Napoli
artista: **Francesca Grilli**
titolo: *Anger*
Venerdì 1 maggio, 15:30/19:30
Sabato 2 maggio, 15:30/19:30

7) **Galleria Fonti**
Via Chiaia 229, Napoli
artista : **Renato Leotta**
titolo: *Piccola Patria*
orari: dal lunedì al venerdì, ore 11:00/14:00 – 16:00/20:00
venerdì 1 maggio, sabato 2 e domenica 3 maggio su appuntamento chiamando al numero 081.411409

8) **Dino Morra Arte Contemporanea**
Piazza Enrico De Nicola 46, Napoli
Interno Ex Lanificio, 59 | Porta Capuana
Venerdì 1 maggio e sabato 2 maggio apertura con orario continuato e brunch 10:00/19:00
Domenica 3 maggio apertura 10:00/13:00

9) **Fondazione Morra / Museo Nitsch**
vico Lungo Pontecorvo 29/d, Napoli
artista: **Ermann Nitsch**
titolo: *Malaktionismus – exzess und Sinnlichkeit*
Azionismo pittorico- eccesso e sensualità
a cura di Michael Karrer
orari: dal 30 aprile al 2 maggio aperto, dalle ore 10: 00 alle ore 16:00

10) **Galleria 1 Opera**
Palazzo Diomede Carafa, Via San Biagio dei Librai 121, Napoli
artista : **ERK14**
titolo : *ERK14 Inside*
A cura di Pietro Tatafiore
venerdì 1 maggio, dalle ore 11:00/13:00 e 16:00/19:00

11) **Fondazione PLART**
Via G.Martucci 48, Napoli
artista: **Marco Galofaro**
titolo: *"BE THE POEM. Architettura plastica"*
a cura di Domitilla Dardi
Venerdì 1 maggio 10:00/13:00 – 15:00/18:00
sabato 2 maggio 10:00 /13:00

12) **PRAC | Piero Renna Arte Contemporanea**
Via Nuova Pizzofalcone 2, Napoli
artista: **Loris Liberatori**
titolo: *En Plain Air*
Dal giovedì 30 aprile a sabato 2 maggio, 16:30/19:30
E, su appuntamento, anche in altri orari e giorni chiamando il 349 2876951

13) **Q.I. VEDO**
Quartiere Intelligente | Scale di Montesanto Napoli
(Matronato della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee)
artista: **Luana Perilli**
titolo: *URFORMER*
a cura di Adriana Rispoli
fino al 16 maggio 2015, dalle ore 20:00 alle ore 24:00

14) **Galleria Lia Rumma**
Via Vannella Gaetani 12, Napoli
artista : **Tobias Zielony**
titolo : *dream lovers – the films 2008*
orari: sabato 2 maggio, 11:00/13.30 – 14:30/19:00

15) **Sette stagioni dello spirito**
artista: **Gian Maria Tosatti**
titolo: *3_ Lucifero*
a cura di Eugenio Viola
(Matronato della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee)
Il progetto *Sette Stagioni dello Spirito* è promosso e organizzato dalla Fondazione Morra, con il sostegno della Galleria Lia Rumma
è visibile fino al 15 giugno 2015
presso gli ex Magazzini Generali del Porto di Napoli
Largo Immacolatella Vecchia (M Università) presso il varco SNAV, Napoli
dal martedì alla domenica dalle 14 alle 20
è altamente consigliata la prenotazione al numero: 081.19812354

16) **Galleria T293**
via dei Tribunali 293, Napoli
artista: **URS FISCHER**
titolo: *Sadie Coles HQ – in residence*
orari: giovedì 30 aprile ore 12:00/19:00

17) **Studio Trisorio**
Via Riviera di Chiaia, 215
artista: **Alfredo Maiorino**
titolo: *"RI-VELARE"*
orari: sabato 2 maggio 10.30 / 13.30

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina

PROGRAMMA ESPOSITIVO MAGGIO:

DANIEL BUREN
Come un gioco da bambini
lavoro in situ, 2014-2015, Madre, Napoli - #1
Re_PUBBLICA MADRE, piano terra
25 aprile – 31 agosto 2015
A cura di Andrea Viliani ed Eugenio Viola

Il museo MADRE è lieto di presentare il primo dei progetti che, nel corso del 2015, saranno appositamente commissionati all'artista francese **Daniel Buren** (Boulogne-Billancourt, 1938) per celebrare la relazione fra il museo e il suo pubblico, tra l'istituzione e la sua comunità. Tra i massimi artisti contemporanei, Daniel Buren è autore di un'opera in cui la valenza visiva è sempre associata a quella teorica, e il cui elemento emblematico potrebbe essere riassunto nella sua comprensione e utilizzo della nozione di ***in situ***: espressione con cui l'artista stesso indica la stringente interrelazione fra i suoi interventi e i luoghi espositivi (ma anche urbani) in cui essi sono realizzati. Il progetto di Daniel Buren per il MADRE è strutturato in più capitoli, fra loro connessi: da aprile ad agosto 2015 l'artista interverrà nella sala Re_PUBBLICA MADRE con la grande installazione *in situ* intitolata ***Come un gioco da bambini*** (2014-2015, in collaborazione con **Musée d'Art Moderne et Contemporain**, **Strasburgo**).

Con questo primo intervento Buren accoglie i visitatori nella grande sala al piano terra del museo, trasformandola in uno spazio ludico, un vero e proprio gioco di costruzioni a grandezza reale, o un *kindergarten* ("giardino d'infanzia") a dimensione ambientale, ottenuto grazie all'assemblaggio di un centinaio di moduli di forme geometriche e colori diversi ispirati ai solidi del pedagogo tedesco Friedrich Wilhelm August Fröbel: sfere, cubi, cilindri in legno che, esaltando le potenzialità conoscitive del gioco rispetto al linguaggio, inducono il bambino alla scoperta partecipata e comunitaria della realtà e delle proprie capacità espressive stimolando facoltà quali percezione, esercizio tattile, costruzione e decostruzione. Il visitatore, inoltrandosi nell'installazione, si ritrova di fronte a una realtà in potenza, che gli permette di ricostruire il mondo intorno a sé con un rinnovato stupore e un'infantile meraviglia. L'opera – risultato della collaborazione fra l'artista e l'architetto Patrick Bouchain – si propone in questo modo come un sottile dialogo interiore con l'architettura, che diventa quasi viva, performativa: i visitatori hanno la possibilità di passeggiare all'interno di una città fatta di cerchi ipnotici (su cui appaiono

le righe di 8,7 cm che sono il segno ricorrente e distintivo delle opere di Buren), archi colorati, torri cilindriche, basamenti quadrati, timpani triangolari, collocati simmetricamente fra loro, quasi fossero parte dell'architettura stessa del museo, dotandola infine di una sua ipotetica e alternativa potenzialità fantastica e ricostruttiva. Quello che appare di fronte all'osservatore è infatti un paesaggio composito, la riproduzione di una vera e propria città in miniatura che mette in relazione la città reale (che viene come incorporata, nelle sue forme archetipiche, all'interno del museo) con la città immaginifica che si innalza di fronte ai nostri occhi: quasi una città metafisica che si articola gradualmente al pari di una passeggiata nel colore che procede da un caleidoscopio cromatico iniziale al bianco puro, e che si può attraversare con l'occhio seguendo una ritmica, quanto vertiginosa, prospettiva. Iscrivere le opere nel contesto in cui sono esposte, relazionarsi alla missione sociale che motiva l'istituzione museale, contrapporre una modernità che non ricerca il contrasto con la sfera urbana o la dimensione storica, ma ne esalta la matrice: questo il significato dell'espressione *in situ* da cui origina quest'opera, come tutti i lavori dell'artista. Nel corso degli anni i materiali utilizzati da Buren sono stati i più diversi, e così pure il perimetro e il contesto delle opere stesse, spaziando dai musei alle gallerie, dai monumenti ai territori urbani, dai siti naturali al paesaggio, ma mantenendo la correlazione armonica fra tutti questi elementi quale costante asse del loro pensiero plastico, della loro dimensione teorica trasformata in rappresentazione visiva. L'esplorazione della dialettica tra i differenti contesti e l'opera d'arte, tra le architetture preesistenti e le nuove produzioni, tra il pubblico e l'artista, si configura quindi per Buren, in questo caso, come un equilibrato e complessivo "***jeu d'enfant***" (un "**gioco da bambini**"), da cui deriva il titolo dell'installazione.

Formatosi all'École des Métiers d'Art di Parigi, Buren ha basato tutta la sua ricerca e la sua produzione, a partire dalla metà degli anni Sessanta, su una stoffa da tende a righe, alternativamente bianche e colorate, dello spessore standard di 8,7 cm: scelta di rigore e criterio volti all'essenzialità che esplora e mette in questione i limiti della pittura. Più recentemente, a partire dagli anni Ottanta, Buren ha progressivamente accostato – con eccezionale continuità e coerenza nell'approccio plurale al contesto di presentazione *in situ* dell'opera – la realizzazione di opere di formato tradizionale in favore delle installazioni architettoniche in spazi pubblici. Tra i più influenti esponenti della riflessione storica sulle istituzioni, sviluppatasi fra gli anni Sessanta e Settanta e denominata *institutional critique*, Buren è profondamente legato alla città di Napoli, dove è intervenuto più volte (come al Palazzo dell'Arin, ora ABC, nel quartiere Ponticelli e con una mostra personale alla Reggia di Capodimonte, nel 1989). Dopo la sua partecipazione ad alcune delle più importanti mostre degli ultimi decenni, da *When Attitudes Become Form* (1969) a varie edizioni di *Documenta* (1972-1982), nel 1986 l'artista ha partecipato alla Biennale di Venezia aggiudicandosi il *Leone d'Oro* per il miglior Padiglione nazionale. Mostre personali gli sono state dedicate dai più prestigiosi musei del mondo, mentre fra i molti interventi *in situ* è possibile ricordare *Les Deux Plateaux* nella corte d'onore del Palais Royal (1986) e *Excentrique(s)*, realizzato sempre a Parigi, al Grand Palais, nell'ambito di *Monumenta* (2012).

madre **napoli**

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina

PER_ FORMARE UNA COLLEZIONE#4
2° piano e spazi vari
23 maggio 2015 – in progress
Opening: 22 maggio, ore 19:00
A cura di Alessandro Rabottini ed Eugenio Viola

Il quarto capitolo del progetto ***Per_formare una collezione*** (avviato dal museo MADRE nel 2013) prende corpo sull'intero secondo piano del museo e in altri spazi dell'edificio (con la costituzione, tra l'altro, del primo nucleo della sezione video della collezione), per approfondire la riflessione sullo sviluppo e l'articolazione di una collezione museale oggi. L'attenzione non è posta su un gruppo o periodo storico specifici, quanto su artisti, opere, documenti che permettano, nel loro complesso, di ricostruire la storia e lo scenario contestuale delle avanguardie artistiche a Napoli e in Campania, storici crocevia negli ultimi cinquant'anni delle ricerche artistiche più autorevoli e più sperimentali, e di fornire una prospettiva sul presente, dotando il museo di una collezione al contempo radicata sul proprio territorio e attenta alle dinamiche della ricerca italiana e internazionale, e favorendo un incontro fra linguaggi, media e artisti di generazioni, formazioni e provenienze diverse.
Il progetto di ampliamento della collezione museale del MADRE continuerà a partire dall'autunno del 2015.

Unione Europea
REGIONE CAMPANIA
scabec società campana beni culturali
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

madre **napoli**

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina

PARTORIRE CON L'ARTE ovvero L'ARTE DI PARTORIRE
La maternità attraverso lo sguardo congiunto dell'arte e della scienza medica

Dopo il successo di Roma al Museo MAXXI e di Milano alle Gallerie d'Italia, "PARTORIRE CON L'ARTE ovvero L'ARTE DI PARTORIRE" approda al museo MADRE di Napoli.
Ideato dal ginecologo e collezionista **Antonio Martino** e dalla psicologa dell'arte **Miriam Mirolla**, "PARTORIRE CON L'ARTE" è un *corso di preludio al parto* innovativo, pionieristico, interdisciplinare e gratuito che si articola in sei incontri settimanali ed è rivolto alle future mamme, ai partner e a chiunque voglia approfondire il tema della bellezza della nascita.
Il museo MADRE – e in questo caso il nome è tautologico – pensa dunque al benessere delle "future madri" e dei nascituri, in linea con gli studi scientifici più recenti che dimostrano come la bellezza e la cultura facciano bene alla salute: invitare le donne incinte in un museo d'arte contemporanea anziché in ospedale è un atto semplice quanto rivoluzionario, perché presuppone l'idea che la maternità non sia una malattia, bensì uno dei più straordinari eventi creativi, e l'opportunità per l'intero gruppo sociale di fare un salto evolutivo verso il futuro.
Passando dall'ospedale al museo, ogni donna può rimanere al centro di relazioni vive e stimolanti fondate sul piacere dell'arte e sulla maggiore conoscenza di sé, può ricevere le informazioni mediche più all'avanguardia e scoprire le novità della cultura contemporanea direttamente dalla viva voce dei suoi protagonisti.
Per questa terza edizione, "PARTORIRE CON L'ARTE" offre un nuovo *parterre* di studiosi, artisti e scienziati di fama internazionale in grado di fare luce su una potentissima radice femminile nella scienza, nell'arte e nella storia sociale di Napoli, da valorizzare sempre di più, anche in relazione alla tradizione e alla storia della sua importante Scuola di Ostetricia.
Tra i relatori vi saranno ginecologi, ostetriche, neonatologi, biologi,

neurologi, nutrizionisti, artisti, storici dell'arte, curatori, soprintendenti, galleristi e psicoanalisti, tutte figure fondamentali per approfondire i temi dell'origine, dell'autopercezione corporea e della maternità attraverso lo sguardo evolutivo e congiunto dell'arte e della scienza medica.

Antonio Martino è medico specialista in Ostetricia e Ginecologia presso l'Ospedale San Pietro Fatebenefratelli di Roma e collezionista d'arte contemporanea.
Miriam Mirolla è docente di Psicologia dell'Arte presso l'Accademia di Belle Arti di Roma, storica dell'arte, autrice radiotelevisiva e giornalista.

11 maggio
Psiche, l'Annunciazione e l'autopercezione
Primo trimestre di gravidanza

18 maggio
Il mistero dell'attesa e la consapevolezza del cambiamento
Monitoraggio della gravidanza

25 maggio
La bellezza dello stato interessante
Wellness della gravidanza

8 giugno
Origine e iconografia della nascita
La *performance* del parto

15 giugno
Diventare madre
Il neonato e la nuova vita

22 giugno
La cultura fa bene alla salute
La madre e l'artista: genesi di un'opera d'arte

NATI CON LA CULTURA
A conclusione del ciclo di incontri "PARTORIRE CON L'ARTE ovvero L'ARTE DI PARTORIRE", il museo MADRE di Napoli annuncerà l'adesione al progetto "Nati con la cultura", già sperimentato in altri luoghi d'arte, tra cui Palazzo Madama e il Castello di Rivoli. Il progetto è rivolto ai futuri nascituri e alle loro famiglie e prevede il rilascio, al momento della nascita, di un "passaporto culturale" che consentirà ai neonati e alle loro famiglie l'ingresso gratuito al museo.

Unione Europea
REGIONE CAMPANIA
scabec
società campana beni culturali
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

LA SCABEC PER IL MUSEO MADRE

La Scabec Spa cura tutti i servizi integrati per la gestione del Museo d'arte contemporanea Donnaregina MADRE di Napoli, dalla biglietteria alle visite guidate, dall'allestimento e organizzazione mostre ai laboratori didattici, dalle iniziative speciali fino al marketing e comunicazione.

La Scabec SpA è una società regionale, a partnership pubblico-privata, che opera da oltre dieci anni nel settore dei beni culturali e raccoglie al suo interno società italiane specializzate e leader in quest'ambito. Eroga servizi al pubblico e alle committenze, elabora progetti e attua azioni di valorizzazione, promuove e mette in circuito i principali musei e siti della Campania.
Gli Assessorati regionali di riferimento sono l'Assessorato al Turismo e Beni Culturali e l'Assessorato alla Programmazione culturale e musei.

Le aree di intervento della Scabec vanno dalla progettazione e realizzazione di iniziative di valorizzazione dei beni culturali all'accoglienza museale, comprensiva di informazioni e prenotazioni, biglietteria, assistenza in sala. Fornisce, inoltre, servizi per l'organizzazione di mostre ed eventi, didattica, caffetterie museali, biblioteche e librerie, produzioni di materiali promozionali, organizzazione *special events* in fiere e borse turismo per la promozione dei beni culturali regionali.

Al suo interno sono presenti professionalità per interventi di restauro di beni di pregio del patrimonio regionale, manutenzione ordinaria e straordinaria dei siti museali e delle aree archeologiche, oltre a servizi ordinari e straordinari di pulizia di musei e siti archeologici, vigilanza diurna e notturna dei siti museali e delle aree archeologiche.

Il presidente della Scabec Spa è l'ing. arch. Maurizio Di Stefano
www.scabec.it

Ufficio stampa Scabec S.p.A
Raffaella Levèque
Tel. + 39 081 5624561 Cell. + 39 347 2936401
ufficiostampa@scabec.it